

Tutto ciò premesso e considerato, la commissione propone al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che il Rendiconto Generale per l'esercizio 2010 di cui alla determina del Presidente dell'Istituto n. 326 del 1 giugno 2011 possa proseguire per l'ulteriore corso.

Il Dirigente
(Maria Rosaria Esposito)
F.to Maria Rosaria Esposito

Il Coordinatore
(Forte Clo)
F.to Forte Clo

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

DETERMINAZIONE N. 326

OGGETTO: Rendiconto Generale dell'esercizio 2010.

L'anno 2011, il giorno 1 del mese di giugno

IL PRESIDENTE

NOMINATO con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 luglio 2008;

VISTO il D. L.vo 30 giugno 1994, n. 479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.R. 24 settembre 1997, n. 368 di emanazione del Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni in Legge n. 122 del 30 luglio 2010;

VISTA la Legge 20 marzo 1975, n. 70 in materia di riordino degli Enti Pubblici;

VISTA la Legge 9 marzo 1989, n. 88 riguardante la ristrutturazione dell'INPS e dell'INAIL estesa all'INPDAP con il richiamato D. L.vo 479/94;

VISTO il D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dalla Legge 15/7/2002 n. 145, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, di emanazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, contenente norme sull'amministrazione e contabilità degli enti pubblici;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 132 del 16 marzo 2005 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione approvato con delibera consiliare n. 357 del 27 giugno 2006;



- VISTA** la delibera consiliare n. 507 del 31/7/2007 di approvazione della pianta organica, successivamente rideterminata dalle delibere commissariali n. 18 del 13/11/2008 e n. 33 del 18/12/2008 e da ultimo dalla determinazione presidenziale n. 256 del 16/11/2010;
- VISTO** l'Ordinamento dei Servizi come da ultimo adottato con determinazione del Presidente n. 259 del 30 novembre 2010;
- VISTA** la determinazione del Direttore Generale n. 374 del 31 dicembre 2008 di articolazione degli uffici della Direzione Generale e delle Direzioni Regionali e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione, n. 340 del 9 maggio 2006, con la quale sono stati definiti i Centri di Responsabilità di primo livello in rapporto biunivoco con le Unità Previsionali di Base di primo livello e la propria delibera n. 126 del 4 novembre 2009, con la quale sono stati ridefiniti i Centri di Responsabilità e le correlate Unità Previsionale di Base;
- VISTO** in particolare l'art. 40 del D.P.R. 27/02/2003 n. 97 che tra l'altro prescrive di allegare al conto consuntivo la situazione annuale dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza e le relative variazioni nonché l'Art. 39 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;
- VISTE** la propria Delibera n. 126 del 4 novembre 2009 con la quale è stato predisposto il bilancio di previsione 2010 e la relativa delibera di approvazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 325 del 17 Dicembre 2009;
- TENUTO CONTO**, altresì, degli obiettivi e delle priorità strategiche, espressi dal Piano Industriale, deliberato dal Commissario Straordinario con atto n. 64 del 31/3/2009, e dal documento programmatico 2009-2012, adottato giusta deliberazione n. 321 del 23 luglio 2009 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;
- VISTE** le proprie Delibere di assestamento e di variazione del Bilancio di previsione 2010 n. 208 del 7 luglio 2010 e n. 231 del 14 ottobre 2010 e le relative Delibere di approvazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, rispettivamente n. 332 del 14 ottobre 2010 e n. 333 dell'11 Novembre 2010;
- VISTA** la propria determinazione n. 325 dell'01/06/2011 di riaccertamento dei residui/attivi e passivi al 31/12/2009 i cui effetti a consuntivo risultano, anche a norma dell'art. 40 del DPR n. 97/2003, nella situazione annuale dei residui che è dovuta e presente in allegato;
- TENUTO CONTO**, inoltre, che detta situazione annuale include l'evidenza relativa ai residui attivi e passivi provenienti dal progetto di Bilancio di chiusura dell'ex Ente Nazionale Assistenza Magistrale (ENAM), rilevati alla data del 30 luglio 2010 e presi in carico da parte dell'Istituto, succeduto ope legis dal giorno successivo, nella totalità dei rapporti attivi e passivi, proseguendone, inoltre, l'esercizio finanziario (e rendendone il conto) in piena titolarità giuridica;
- RILEVATO** che il rendiconto generale dell'esercizio 2010, in conformità alle norme regolamentari, è composto dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo



stato patrimoniale e dalla nota integrativa, nonché dalla situazione amministrativa e dalla relazione del Presidente, e che il conto economico e la situazione amministrativa sono a norma del D.L.vo 479/94;

ATTESO che il rendiconto generale dell'esercizio 2010 esprime grandezze finanziarie ed economiche che concorrono a determinare i seguenti risultati differenziali:

- Un **disavanzo finanziario** nella competenza di totali **€ 2.338.879.166,28**, risultante da entrate accertate per € 84.870.932.249,55, a fronte di spese impegnate per € 87.209.811.415,83;
- Un **avanzo finale di cassa** di **€ 4.607.327.698,83** risultante, a fronte di un fondo iniziale di € 8.329.420.151,55, da incassi per € 83.174.815.768,09 e pagamenti per € 86.896.908.220,81;
- Un **disavanzo economico** di **€ 9.025.125.669,00**;

CONSIDERATO altresì che, in conseguenza dei risultati finanziari di competenza e di cassa, inclusi i residui, si è determinato un **avanzo di amministrazione** pari a **€ 3.408.218.560,13**;

RICORDATO che a norma del DPR n. 97/2003 e del Regolamento di amministrazione e contabilità si dovrà provvedere all'assestamento del bilancio dell'esercizio in corso in base ai risultati del presente rendiconto generale 2010;

SU PROPOSTA del Direttore Generale;

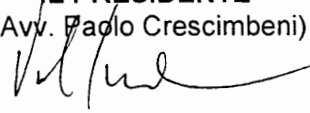
DETERMINA

- Il rendiconto generale dell'esercizio 2010 dell'INPDAP, quale è composto, a norma del DPR n. 97/2003, negli allegati al conto di bilancio (articolato nei rendiconti finanziario decisionale e finanziario gestionale), conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa, nonché la situazione amministrativa;
- La relazione sulla gestione prevista dall'art. 44 del Regolamento di contabilità vigente.

Ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, la presente delibera ed i relativi allegati, che ne costituiscono parte integrate, sono inviati al Collegio dei Sindaci e al Consiglio di indirizzo e Vigilanza per l'approvazione definitiva.



IL PRESIDENTE
(Avv. Paolo Crescimbeni)



PAGINA BIANCA

INPDAP**DIREZIONE GENERALE****DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA e FINANZA**

Prot. n. 4559

RELAZIONE AL PRESIDENTE INPDAP**OGGETTO: Rendiconto generale dell'esercizio 2010.**

Il Rendiconto dell'esercizio 2010 è strutturato secondo la modalità espositiva per Unità Previsionali di Base, in conformità al dettato del D.P.R. n. 97 del 18/2/2003, ed è redatto nel rispetto del Regolamento di Amministrazione e contabilità (RAC) approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 132 del 16 marzo 2005 e successive integrazioni.

Come previsto dalla normativa sopra richiamata, il Rendiconto è costituito da più documenti che si allegano alla presente relazione e ne fanno parte integrante:

- a) Il Conto di bilancio (esposto in termini decisionali e gestionali);
- b) Il Conto economico;
- c) Lo Stato patrimoniale;
- d) La Nota integrativa;
- e) La Situazione amministrativa.

A norma del D.l.vo 479/94, il *conto economico* e la *situazione patrimoniale* sono articolati anche per le singole Gestioni amministrate dall'Istituto, pur restando assicurato il principio di unitarietà del bilancio introdotto dall'articolo 69 della legge 23 dicembre 200, n. 388 che ha comunque, confermato la differenziazione economico/patrimoniale delle ex gestioni confluite nell'INPDAP, come già previsto dalla legge istitutiva, prevedendone, altresì, la redazione unica delle rappresentazioni contabili finanziarie, senza distinzione per singole gestioni.

Alle gestioni in argomento si è aggiunto, a far tempo dal 31 luglio 2010, *l'ex Ente Nazionale Assistenza Magistrale (ENAM)*, cui l'INPDAP è succeduto, ope legis¹, nella totalità dei rapporti attivi e passivi, proseguendo l'esercizio delle funzioni istituzionali. Pertanto, in coerenza con la terza

¹ Art. 7, comma 3 bis, del D.L. 78/2010, convertito con modifiche dalla legge n. 122/2010 (pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30/7/2010 suppl. ordinario n. 174)

variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio, il rendiconto contiene le movimentazioni economiche e finanziarie intervenute nel periodo di subentro, mentre nello stato patrimoniale è data rappresentazione degli *asset* e delle passività del disciolto Ente. Le risultanze inventariali dell'ex ENAM sono state, per omogeneità di rappresentazione, conglobate nell'inventario INPDAP; nelle more delle attese decretazioni che, secondo riserva legislativa, sanciranno il trasferimento definitivo all'INPDAP delle risorse strumentali ex ENAM.

La **strutturazione del Bilancio per Unità Previsionali di Base e per Centri di Responsabilità** di primo livello è *quella definita dalla delibera del Commissario Straordinario n. 126 del 4 novembre 2009*, per assicurare coerenza con l'assetto organizzativo delineato con la delibera commissariale del 13 novembre 2008 n. 19. Si ricorda, peraltro, che, *a decorrere dal successivo esercizio 2011 non rivisto nella presente relazione*, la determinazione del Presidente n. 290 del 22 febbraio 2011, ha reso coerente l'individuazione dei Centri di Responsabilità di primo livello assegnatari di Unità Previsionali di Base con le modifiche all'assetto organizzativo introdotte dalla Determinazione del Presidente n. 259 del 30 novembre 2010.

La gestione dell'esercizio **2010** discende da un **processo di programmazione** descritto sviluppatosi sulla base dei seguenti atti fondamentali:

- **Delibera n. 321 del 23/7/2009 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza** relativa al *Documento programmatico generale del quadriennio 2009-2012*;
- **Delibera n. 322 del 23/7/2009 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza** espressiva delle *Linee di indirizzo 2010-2012*;
- **Delibera del Commissario Straordinario n. 64 del 31 marzo 2009** con la quale veniva adottato il Piano Industriale dell'Istituto per il periodo 2009- 2011;
- **Determinazione del Direttore Generale n. 127 del 15 maggio 2009** relativa al Piano Operativo;
- **Delibera del Commissario Straordinario n. 126 del 4 novembre 2009** con la quale è stato predisposto il Bilancio di previsione 2010;
- **Delibera n. 325 del 17 dicembre 2009 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza** con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2010.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2010 sono stati operati **tre interventi di variazione** delle dimensioni previsionali del Bilancio:

- **Prima variazione**, approvata dal CIV con **Delibera n. 332 del 14/10/2010**, che ha adeguato le spese di personale alla raccomandazioni del Collegio Sindacale, ricompreso negli

stanziamenti le occorrenze per l'operazione RED (che evita all'Istituto l'erogazione di provvidenze non dovute) e riallocato tra voci di welfare un surplus previsionale relativo alle vacanze studio;

- **Seconda variazione**, approvata dal **CIV con Delibera n. 333 dell'11/11/2010**, che, oltre ad assestare il preventivo con i saldi rivenienti dal rendiconto 2009, ha dato attuazione alle raccomandazioni espresse dalla Commissione Bilancio e Risorse Finanziarie del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza - che aveva invitato l'Amministrazione ad effettuare una attenta verifica dello stato di attuazione del Bilancio di Previsione 2010, con particolare riferimento alle voci strettamente connesse alle priorità strategiche (identificabili, in particolare, con le spese per la formazione interna, le manutenzioni e gli acquisti immobiliari e le prestazioni welfare) – apportando nuovi dimensionamenti delle previsioni finalizzati alla riduzione degli scostamenti tra dati di preventivo e di consuntivo;
- **Terza variazione**, che, approvata dal **CIV con Delibera n. 342 del 3/3/2011**, ha incluso in INPDAP le poste del Bilancio di Previsione dell'ex ENAM, depurato degli stanziamenti già realizzati secondo le indicazioni del progetto di Bilancio di chiusura.

• **I RISULTATI GENERALI DELL'ESERCIZIO 2010.**

L'insieme dei fattori normativi di valore generale e di settore, quelli organizzativi, programmatici, decisionali, procedurali e gestionali, tutti confluenti nella gestione finanziaria di competenza dell'esercizio, si traduce nei risultati contenuti nel rendiconto 2010, che registra le seguenti grandezze differenziali :

a) Disavanzo di competenza	€ 2.338.879.166,28
b) Avanzo Cassa	€ 4.607.327.698,83

Tenuto conto dell'incidenza dei residui attivi e passivi, la consistenza **dell'Avanzo di Amministrazione** è di seguito rappresentata:

c) Avanzo di amministrazione	€ 3.408.218.560,12
d) Disavanzo economico	€ 9.025.125.669,00

In applicazione del DPR n. 97/2003, sulle entità del risultato di amministrazione e di cassa 2010 sarà assestato il bilancio preventivo 2011, sia decisionale sia gestionale, con apposita deliberazione da adottare nei termini di cui all'art. 20 del richiamato RAC.

Il menzionato **disavanzo di competenza (€ 2.338.879.166,28)** consegue al totale delle **entrate accertate** dai Centri di Responsabilità in **€ 84.870.932.249,55**, rispetto alle **uscite**

complessivamente impegnate per € 87.209.811.415,83. L'importo finale di detto disavanzo non è molto distante dalle previsioni (€ 2.211.313.700,00) e risulta *superiore* al risultato del consuntivo 2009 (€ 793.913.004,30).

Il disavanzo finanziario ha trovato come mezzo di copertura un equivalente *prelievo dall'avanzo di amministrazione iniziale, che ammonta ora a € 3.408.218.560,12*, includendo anche € 12.259.393,02 rilevabili dal progetto di Bilancio ex ENAM alla data di soppressione. Non risultano quote disponibili dell'avanzo, tenendo conto dei vincoli per l'esercizio 2011.

Nella gestione di **Cassa**, invece, il totale dei pagamenti è risultato pari a € 86.896.908.220,81 (compresi quelli inerenti ai residui, per € 2.949.607.197,20), soverchiando gli incassi che ammontano ad € 83.174.815.768,09 (comprensivi di quelli in conto residui, per € 483.645.847,10).

Pertanto il **fondo iniziale di cassa** che ammontava ad € 8.329.420.151,55² al 31/12/2009 si determina in € 4.607.327.698,83, che rappresenta il **risultato di cassa a fine esercizio**.

Il **disavanzo economico** dell'esercizio, influenzato in misura evidente dal disavanzo di parte corrente, è pari ad € 9.025.125.669,00. Il risultato è in parte mitigato dalla inclusione delle sopravvenienze determinate dalle vendite mobiliari ed immobiliari e per il saldo riveniente dall'anticipata definizione dell'operazione di cartolarizzazione crediti SCIC.

• **SCOMPOSIZIONE DEI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2010.**

- a. **Risultato della parte corrente, negativo per € 9.210.384.853,58**, quale risultato differenziale tra accertamenti, pari a € 58.799.199.313,75 e impegni pari a € 68.520.734.666,30;
- b. **Risultato del conto capitale, positivo per € 6.871.505.687,30**, quale risultato differenziale tra accertamenti, pari a € 10.417.011.324,59 e impegni pari a € 3.545.505.637,29.

L'andamento negativo della parte corrente è dovuta all'ammontare delle spese correnti, i cui impegni complessivi (€ 68.520.734.666,30 che risultano superiori agli impegni 2009, pari a loro volta, a € 64.688.646.377,19) sovrastano le entrate correnti, il cui valore è pari a

² Tale importo è comprensivo dell'avanzo di cassa riveniente dal Bilancio di chiusura ex ENAM, pari a € 44.171.154,85.

€ 59.310.349.812,72, in incremento rispetto agli accertamenti 2009 (€ 58.799.199.313,75) e di poco inferiori alle previsioni dell'esercizio (€ 59.705.219.300,00).

L'andamento positivo in conto capitale è dovuto:

- realizzo di *valori immobiliari* (€ 507.458.730,65), in aderenza alla linea di indirizzo CIV che raccomandava la generazione di liquidità a sostegno dell'equilibrio di bilancio per la progressiva alienazione degli asset mobiliari non strategici per l'Istituto, e dalla *riscossione di crediti* (€1.643.100.818,26). Tuttavia, la voce predominante è rappresentata dalla assunzione di *altri debiti finanziari* per € 8.221.064.950,73.
- quota di anticipazione di Bilancio, erogata dal Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi dell'art. 35 comma 3 della Legge n. 488/1998³ necessaria a far fronte alle necessità finanziarie dell'Istituto. L'importo è stato imputato al capitolo 1.2.3.2.01, per € **6.221.000.000,00**. A questo importo si aggiunge un'anticipazione di Tesoreria (€ 2.000.000.000,00) richiesta, e quasi integralmente restituita, a dicembre, per affrontare un momentaneo squilibrio di cassa.

• **I FATTORI MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVI DEL RISULTATO FINANZIARIO 2010.**

Con salvezza delle analisi più approfondite, spinte al livello dei singoli capitoli di bilancio, presenti nella nota integrativa, si presenta di seguito una sintesi degli elementi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio finanziario dello scorso anno.

Da un punto di vista generale, le problematiche finanziario contabili dell'Istituto permangono quelle già illustrate negli ultimi tre anni, a proposito di uno squilibrio strutturale, esogeno rispetto alla gestione aziendale, caratterizzato dalla progressiva contrazione delle entrate contributive determinata dal blocco del *turn over* dei dipendenti pubblici e da un progressivo incremento dell'universo dei pensionati INPDAP (numero 2.738.598 al 31.12.2010 rispetto ai 2.690.513 del 31 dicembre 2009). La confluenza dei due fenomeni ha generato sui bilanci INPDAP minori entrate 2010, a titolo di entrate contributive, per circa *un miliardo di euro*: pure se nell'UPB

³ L. 488/1998, art. 35 co. 3: "Con effetto dall'esercizio finanziario 1999 sono autorizzati trasferimenti pubblici in favore dell'INPS e dell'INPDAP a carico del bilancio dello Stato, a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso".

in questione figurano importi accertati di natura non obbligatoria (riscatti e ricongiunzioni in primis) e rinviando comunque alle più circostanziate rappresentazioni del rendiconto, si può affermare che la rappresentazione di cui sopra rispecchia fedelmente la linea di tendenza generale in atto;

- maggiori uscite, a titolo di prestazioni istituzionali (pensionistiche e previdenziali), per circa 3,8 miliardi di euro.

Questo quadro finanziario di fondo, sull'importanza e problematicità del quale l'Istituto non ha mancato di sensibilizzare a più riprese il Governo della Repubblica, assume negli anni una consistenza sempre più cospicua. Va, peraltro, osservato che i fattori demografici, statistici e macroeconomici che ne sono sottintesi, lungi dal riguardare il solo universo degli impiegati/pensionati pubblici, sono riferibili all'intero mondo del lavoro e dei pensionati del nostro Paese.

• **RISULTATI CONSEGUITI DALLA TECNOSTRUTTURA.**

Dal punto di vista dei risultati ascrivibili all'azione dell'Istituto e della sua Tecnostruttura, rinviando alla nota integrativa per un esame più circostanziato della loro coerenza con le linee di indirizzo emanate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, vanno evidenziati i seguenti:

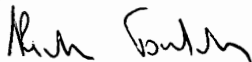
- il risultato dei *contributi di riscatto e ricongiunzione ai fini pensionistici*, di natura non obbligatoria, che hanno fatto registrare un accertamento superiore alle previsioni per € 292 mln. , pari a € 561 mln.. Ciò in esecuzione agli obiettivi strategici e di Piano industriale 2009-2011;
- il rilevante incremento del volume delle *spese per attività sociali (welfare)* le quali, nel 2010 rispetto all'esercizio precedente sono aumentate del 34% ca. passando da 95 milioni a 128 milioni di euro
- Una diminuzione rispetto al 2009 delle *spese per il personale* – ammontano nel 2010 a circa 504 milioni di euro fra correnti ed in conto capitale - pari a circa 3 milioni di euro;
- Il persistere di un andamento generale assolutamente virtuoso delle *spese di funzionamento per beni e servizi*, che si attestano nell'esercizio in discorso a circa 179 milioni di euro, pari circa al 0,3.% del totale delle spese per prestazioni all'utenza; nella grande categoria delle spese di funzionamento meritano una sottolineatura le seguenti:

- La costante diminuzione delle spese telefoniche che, in linea con le previsioni del Piano industriale 2009-2011, hanno comportato nel biennio risparmi per € 1,4 mln.;
 - L'esiguità di alcune particolari spese, il cui onere, per altre realtà pubbliche, è sotto i riflettori dell'opinione pubblica. Ci si riferisce in particolare alla *spese di trasporto (€ 211.000)*, alle *spese di rappresentanza (€ 2000)* ed a *quelle per consulenze esterne (€ 486.000)*;
 - La diminuita spesa per interessi legali in materia pensionistica e previdenziale anche questa in linea con le previsioni del Piano industriale e testimone di accresciuta rapidità nell'erogazione di prestazioni all'utenza.
- La *valorizzazione del patrimonio* che ha trovato i suoi snodi fondamentali nell'alienazione del portafoglio dei Titoli di Stato, nella cessione degli immobili riacquisiti in proprietà ex art. 43 bis della Legge n. 14/2009 e nel conferimento a un Fondo immobiliare ad alta valenza sociale. I risultati dell'Istituto lungo queste direttrici di azione consistono nella cessione di Titoli (in piena sintonia con la Direzione – Debito Pubblico del Dipartimento Tesoro) per un controvalore di € 507 mln., nelle alienazioni immobiliari che hanno comportato, in un contesto normativo che ha introdotto modalità restrittive delle alienazioni, entrate per € 24 mln.

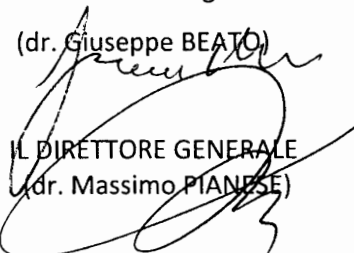
I risultati sopra evidenziati costituiscono l'aspetto squisitamente finanziario di un andamento gestionale le cui caratteristiche sono già state diffusamente illustrate in occasione del monitoraggio del Piano industriale 2009-2011 e della Relazione al Civ per il quarto quadrimestre 2010. I risultati finanziari ed economici, posti all'attenzione con la presentazione del Rendiconto generale 2010 costituiscono una conferma dell'aderenza dell'azione della Tecnostruttura al quadro generale degli obiettivi dell'Istituto, delineato in particolar modo dalle **Linee di indirizzo 2010-2012** e dal **Piano Industriale** del triennio 2009 – 2011.

Roma, 6 maggio 2011.

Il Direttore dell'Ufficio Bilanci
(dr. Alessandro TOMBOLINI)



Il Direttore di Ragioneria e Finanza
(dr. Giuseppe BEATO)



IL DIRETTORE GENERALE
(dr. Massimo PIANESE)

PAGINA BIANCA